

dell'altro, erano poco propensi ad armonizzare i loro sforzi. Per assicurare l'unità di azione lo zar, all'insaputa di Fičev, alle 15.35 telegrafa a Dimitriev che mette ai suoi ordini anche la I armata. E più tardi Fičev comunica a Dimitriev di regolarsi secondo la situazione. Tutti danno ordini. Coll'intervento dello zar la crisi di comando sul campo di battaglia è formalmente superata.

Ma frattanto si svela la grossa minaccia contro la 5^a divisione. Il generale Dimitriev le ingiunge di tenere e di trincerarsi, approva le misure difensive prese dalla 4^a, dispone che la brigata I-3^a (che giunge a Kirk Kisse ed Asanbeyli) il 18 proceda in modo di saldare queste due divisioni per impedire ai turchi di incunarsi fra di loro. Egli è impaziente di dare il colpo decisivo colla I armata contro il fianco sinistro dei turchi ed ordina al generale Kutinčev di muovere alle 6 del 18 ottobre lungo l'asse Sakızköy colline ad oriente di Çongara.

La seconda giornata si chiude col ripiegamento dell'ala sinistra bulgara e col crollo del centro turco. L'ala destra bulgara, dato il favorevole rapporto di forze (30 mila fucili, 2400 sciabole, 108 pezzi, contro circa 18 mila fucili, poco più di un migliaio di sciabole, 44 pezzi) avrebbe potuto soverchiare il IV corpo d'armata turco.

LA GIORNATA DEL 18 OTTOBRE

Battuto il gruppo Abdullah resta il gruppo Hamdi; la battaglia si localizza all'ala settentrionale, perde di intensità. Il generale Dimitriev si sposta ad Ayvalı per assistere all'attacco della I armata e poi, il 19 ottobre, a Lüleburgaz. Così l'azione dell'ala sinistra bulgara, priva di una guida immediata, continuerà ad essere slegata.

Disposizione dei comandi

Il 17 ottobre Nazim per rinforzare il IV corpo d'armata fa partire in treno da Çerkezköy il distaccamento dei bimbaşı Vasif bey (12 tabur, quasi tutti del XVIII corpo d'armata, ed 1 batteria). Altri reparti (16° reggimento di fanteria) sono mandati verso Hacilar.